

GRANDI OPERE

I No Tav scrivono ad Appa e Noe: «Ogni giorno una decina di camion alla discarica di Ponte di Ronco, ma sono terre inquinate». Il sindaco Rattin: «Avvicinati carabinieri e forestale, non segnalano criticità»

# «Terre dell'ex Scalo Filzi portate a Canal San Bovo»

*I Comitati durissimi: «Problemi ambientali, fermatevi»*

«Le terre dell'ex scalo Filzi vanno nella discarica di Canal San Bovo, ma sono inquinate. L'operazione va fermata». Il Comitato No Tav torna a portare in primo piano il cantiere del bypass ferroviario. E lo fa attraverso un documento che è al tempo stesso, di fatto, un esposto, posto che è stato inviato a carabinieri e Appa. Ma entrambe le realtà erano già a conoscenza dei fatti: a dirlo loro era stato il sindaco di Canal San Bovo Bortolo Rattin, che visto l'aumento di mezzi avanti e indietro dalla discarica, nel dubbio si è messo in contatto con loro: «Ho allertato gli organi competenti, che stanno monitorando. E al momento non mi hanno segnalato criticità».

Con ordine. C'è del materiale da spostare dall'ex Scalo Filzi. E vista la preoccupazione che da tempo c'è attorno a quel cantiere, in più sedi la Provincia ha rassicurato: solo il materiale in colonna A - cioè non inquinato - sarà conferito in Trentino, il resto, cioè il materiale da gestire come rifiuto, perché appunto inquinato, sarà portato in siti idonei fuori provincia. Ma non basta a rassicurare, non adesso che dall'ex Scalo Filzi si sta portando materiale. Dove? Il Comitato No Tav indica un sito: la discarica di Ponte di Ronco a Canal San Bovo, dove sono diretti, spiegano, più o meno dieci camion al giorno. E in un lun-



Il cantiere all'ex scalo Filzi per la realizzazione del bypass ferroviario

ghissimo documento - inviato a Noe ed Appa - ricostruisce la compagine sociale che guida la discarica, e ricorda i rilievi effettuati nel tempo allo scalo Filzi, che hanno individuato in modo puntuale la presenza di inquinanti. «L'utilizzo della discarica di Ponte di Ronco come luogo per lo smaltimento dei terreni contaminati dello scalo Filzi va subito bloccato. In primis va verificata la corrispondenza fra quanto prescrive la Autorizza-

zione e quanto avviene in realtà» sbotta il comitato No Tav, a firma di **Elio Bonfanti, Marco Ciani, Mauro Facchinelli, Roberto Chiomento, Fulvio Flammini, Gabriele Lusini, Antonio Marchi, Lorenza Erlicher**. E ancora: «La vicenda della discarica di Ponte di Ronco costituisce la plastica dimostrazione della incompatibilità fra la realizzazione della circonvallazione e la bonifica delle aree di Trento Nord. Per stare nei tem-

pi della realizzazione della circonvallazione non ci sarà nessun disinquinamento ma si assisterà al trasferimento degli inquinanti in altri territori e quindi ad un suo insensato allargamento a tutto il territorio provinciale. Inoltre, vista la opacità con cui questa vicenda viene trattata si rende necessario capire esattamente dove è finito il materiale scavato allo scalo Filzi, in che discariche o depositi, posto che è più che fondato il dubbio circa il corretto comportamento sia del Consorzio che gestisce i lavori che delle ditte che per suo conto operano».

Dal canto suo, il sindaco di Canal San Bovo è in vigile attesa, diciamo così: «Sì, qui si scaricano i terreni da Trento - spiega Rattin - E certo, una discarica con all'improvviso un movimento così importante, non passa inosservata. Io in primis, a tutela della salute dei cittadini, ho evidenziato la cosa, ma anche altri cittadini me l'hanno segnalata. Sono in costante contatto con carabinieri e forestale, che stanno monitorando tutto. E non mi hanno per ora segnalato criticità. Certo, siamo preoccupato anche per il traffico pesante in mezzo al paese. Ma l'autorizzazione non è data dal Comune, ma dalla Provincia». E sui timori dei No Tav: «Giustamente, se loro hanno queste prove, si facciano le verifiche. Per noi è un'ulteriore tutela».